

Rassegna del 16/09/2016

NESSUNA SEZIONE

09/09/2016	Bisalta	23	<u>Confartigianato Cuneo e A.R.PRO.M.A. focalizzano la crisi dell'agricoltura</u>	...	1
15/09/2016	Corriere di Saluzzo	36	<u>Bilancio positivo per la Fiera</u>	...	3
15/09/2016	Eco di Biella	34	<u>Lavorare insieme</u>	...	4
15/09/2016	Eco di Biella	34	<u>La casa che conviene</u>	...	5
15/09/2016	Eco di Biella	34	<u>Indagine sul futuro</u>	...	6
15/09/2016	Risveglio del Canavese	39	<u>In viaggio fra i prodotti delle Valli</u>	G.r.	7
16/09/2016	Repubblica Torino	2	<u>Eurofidi, si liquida Chiamparino: unica scelta responsabile - Eurofidi, si liquida Chiamparino: unica scelta responsabile</u>	Giacosa Mariachiara	10

1

Fiera della meccanizzazione agricola Saluzzo

Confartigianato Cuneo e A.R.PRO.M.A. focalizzano la crisi dell'agricoltura

da Saluzzo

Si è conclusa lunedì 4 settembre, la 69^a Mostra della Meccanica Agricola di Saluzzo, una delle più storiche e prestigiose rassegne del settore, ma le ombre proiettate da questa perdurante crisi sul comparto agricolo e su quello della meccanizzazione stanno creando parecchie difficoltà alle imprese.

Se, infatti, la fiera ha valorizzato e promosso un comparto, quello della produzione di macchinari per l'agricoltura, da anni "fiore all'occhiello" del sistema economico provinciale e nazionale, che in Piemonte conta 250 aziende con oltre 2.500 addetti e un ulteriore indotto di 5.000 unità, è innegabile come lo stesso settore, legato a "doppio filo" con il mondo agricolo, stia attraversando una situazione estremamente pesante.

A fronte della "tenuta" di alcune materie prime, che hanno retto meglio alla crisi - si pensi all'uva o alle nocciole, prestigiose eccellenze delle nostre terre, e più in generale al settore frutticolo - sono

venute a crearsi situazioni difficili per altre tipologie di produzioni agricole, come le problematiche relative al latte, innescando un meccanismo a cascata dal coltivatore/allevatore, ai comparti della meccanizzazione e del relativo indotto, per arrivare fino alla tavola del consumatore finale.

«Il nostro settore - spiega **Luca Crosetto**, presidente di A.R.PRO.M.A. (Associazione Revisori e Produttori Macchine Agricole) e vice presidente di Confartigianato Cuneo - sta risentendo profondamente delle problematiche registrate nel comparto agricolo. Stimiamo un 30% di fatturato in meno rispetto agli anni passati, un gap che purtroppo è destinato a crescere. Si pensi che alcune storiche imprese della nostra provincia, che mai avevano "chiuso per ferie" - continuando, lo voglio ricordare, a creare occupazione e ricchezza sul territorio - nel mese di agosto appena concluso hanno sospeso l'attività per 3 o addirittura 4 settimane».

«Le fiere di settore - aggiunge **Domenico Massimino**, presidente Confartigianato Cuneo - sono certamente un'ottima occasione per mettere in mostra le produzioni di eccellenza delle nostre aziende, ma deve essere chiaro alla Politica che è fondamentale un cambio di passo per ridare nuovo impulso non solo ai settori direttamente collegati, quello agricolo e quello della meccanizzazione, ma a tutto "il mondo" che ruota attorno a questi comparti».

Confartigianato Cuneo e A.R.PRO.M.A. apprendono con soddisfazione il recente stanziamento del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) di 400 milioni di euro per il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ringraziando l'intervento del vice ministro Andrea Olivero per ottenere questi importanti fondi, che peraltro vanno ad aggiungersi ai 45 milioni di euro del bando Isi-Agricoltura dello scorso luglio sul miglioramento della sicurezza. L'iniziativa è certo un pas-

so importante e concretizza la sensibilità nei confronti dei nostri comparti dato che - come lo stesso vice ministro afferma - "la nostra provincia è ricca di aziende che operano nel settore della meccanizzazione agricola e delle più moderne tecnologie" e darà certamente delle "chance al nostro territorio".

«Incentivi per gli investimenti, valorizzazione delle eccellenze locali, semplificazione burocratica e regolamentazioni conformi alle realtà strutturali delle piccole e medie imprese - concludono i presidenti Massimino e Crosetto - devono essere i punti di partenza per un confronto aperto e costruttivo che possa realmente rilanciare i nostri settori e dare nuove opportunità a imprese e territorio. Chiediamo alla Regione l'attivazione urgente di un tavolo di concertazione, che coinvolga tutti i soggetti interessati, per mettere a fattore comuni esperienze, capacità progettuali e conoscenza del territorio in modo da arrivare ad una sintesi concreta e positiva».





Luca Crosetto



Domenico Massimino

*«Chiediamo alla Politica un cambio di passo per rilanciare
le imprese e il territorio: urgente un tavolo
di concertazione tra Regione e soggetti interessati»*

3

CUNEO L'anno prossimo la kermesse potrebbe ritornare in Piazza d'armi

Bilancio positivo per la Fiera

Molto interesse per le nuove tecnologie per la casa

E' stata promossa la "nuova" Grande Fiera d'Estate che si è conclusa domenica 11 settembre: il pubblico ha risposto "presente" e gli espositori sono riusciti a porre le basi di un'attività che, per molti, si svilupperà in lavoro per tutto l'anno.

La Fiera ha registrato infatti un trend in crescita dovuto sicuramente alle novità e alle strategie messe in campo quest'anno da Al.Fiere Eventi: il costo d'ingresso ridotto, le due domeniche a ingresso gratuito, la convenzione con l'app "Satispay" e l'ingresso scontato per tutti gli studenti. E poi le tante novità. Le nuove aree tematiche WellnesSPACE, con le sue proposte per il benessere, e la Piazza del Gusto, con eccellenze enogastronomiche locali una diversa dall'altra, hanno suscitato l'interesse del pubblico e degli addetti ai lavori. Così com'è stato un ottimo successo quello registrato dalla prima tappa piemontese, di 10 giorni in Fiera, di Biosphera 2.0, la casa della "Energy Revolution" che produce più energia di quanta ne consuma.

I visitatori hanno apprezzato anche le nuove aree relax, con panchine lungo tutto il percorso e nell'area verde esterna (la Fiera è stata abbellita da oltre 1.000 piante della "Dotta Vivai" di Savigliano). In migliaia hanno approfittato delle due domeniche a ingresso libero e si sono accreditati sul sito per trascorrere una giornata in Fiera e fare una pausa in uno dei 5 punti ristoro. Tutti hanno lavorato a pieno ritmo e ha riscosso un ottimo successo anche la novità "Un piatto e via", proposta con il Gruppo "Fly Catering" e gli ingredienti delle aziende Coldiretti

e Confartigianato del progetto "Agriarti".

Tra le aree più ammirate, c'è stata quella di Confartigianato dedicata alle nuove tecnologie che ha saputo coinvolgere il pubblico, così come sono state tante le informazioni turistiche richieste allo stand dell'Ati o quelle bancarie agli addetti nello spazio Unicredit, banca di riferimento della manifestazione.

La Fiera si è confermata un appuntamento importante per il territorio non solo della provincia di Cuneo, ma di tutto il Piemonte, della Liguria e della Francia, da dove, anche quest'anno, sono arrivati numerosi visitatori.

Non è mancata la solidarietà: oltre alle iniziative delle associazioni di volontariato presenti nei padiglioni, gli organizzatori della GFE e la paninoteca-piadineria Soria della Fiera hanno proposto, per 5 sere, l'Amatriciana solidale. A fine Fiera, Massimo Barolo, amministratore unico di Al.Fiere Eventi, e Piero Soria hanno consegnato 1.110 euro al presidente della Croce Rossa di Cuneo, Paolo Signoretto. "Abbiamo donato l'intero incasso (5 euro a piatto) - spiega Soria - e abbiamo voluto farlo pubblicamente per dire ai visitatori della GFE che la loro generosità servirà a sostenere progetti concreti per i terremotati".

Soddisfatto Massimo Barolo, amministratore unico di Al.Fiere Eventi: "Archiviata questa edizione, stiamo già pensando alla prossima e stiamo lavorando per riportare la Fiera in piazza d'Armi, nel cuore della città in cui è nata. Ce lo chiedono gli espositori e ce lo chiede il pubblico ed è un obiettivo per il quale siamo impegnati in sinergia con il Comune di Cuneo".





LAVORARE INSIEME

Chiudere la lunga fase delle divisioni e degli interessi contrapposti per lavorare insieme a una sintesi condivisa delle posizioni da portare avanti tutti insieme, con una voce unica, nell'interesse del Paese e delle stesse imprese.

Questo il significato del primo incontro della Filiera delle Costruzioni promosso da Anceed al quale hanno partecipato i rappresentanti di Anaepa Confartigianato, Cna Costruzioni, Fiae Casartigiani, Claa, Ancpl, Assistal, Oice, Consigli Nazionali degli Architetti, dei Geometri e degli Ingegneri, Confapi Aniem. Obiettivo di Ance è quello di dare vita, attraverso la creazione di un tavolo di dialogo e di confronto continuo e permanente, "a un nuovo modello di impresa e a un nuovo modello di relazioni tra gli attori della filiera, imprese e professionisti".

Un modello che dovrà essere basato su una condivisione e una partecipazione aperta e trasparente di tutti alle scelte e alle azioni da proporre al legislatore, per imprimere al settore quella svolta qualitativa e organizzativa che ormai non può più essere rimandata e che il Paese chiede con forza.

Un appello, quello lanciato dall'Ance, accolto con unanime favore da tutti i partecipanti, che hanno pienamente condiviso l'importanza e l'urgenza di superare le divisioni sui molti fronti che oggi vedono la filiera su posizioni diverse. Di qui l'immediata e positiva risposta alla proposta di Ancs, e che ha portato alla costituzione di tre gruppi di lavoro che cominceranno a lavorare da subito sui temi su cui è più urgente individuare proposte e strategie condivise: sistema degli appalti pubblici; qualificazione delle imprese private; consumo del suolo e rigenerazione urbana.





LA CASA CHE CONVIENE



È partita nei giorni scorsi la campagna informativa del Governo in merito alle detrazioni offerte sulla casa. #CasaConviene riporta ad un sito dal quale è possibile ottenere tutte le informazioni relative alle agevolazioni che ruotano attorno al sistema casa: dall'acquisto/affitto fino alla ristrutturazione, all'arredo e al risparmio energetico. Dal sito è possibile scaricare le guide e la normativa ed è anche attivo un servizio di Faq. CNA ha accolto con favore l'invito del MEF di partecipare alla diffusione di tale campagna che rende più semplice la fruizione delle informazioni per cittadini e imprese. Il sito della campagna #CasaConviene è disponibile al seguente link: www.casa.governo.it.



INDAGINE SUL FUTURO

«E' un orizzonte carico ancora di troppe incertezze quello che attende gli imprenditori alla ripresa autunnale – spiega Massimo Foscale Direttore di Confartigianato Biella - A indagare in un prossimo futuro della nostra economia è stata la Summer School di Confartigianato, giunta alla sua 11° edizione, ossia un momento di confronto tra imprenditori, esponenti della politica nazionale, del mondo economico ed accademico svoltasi di recente a Roma». Al centro del dibattito le prospettive dell'Europa e del commercio internazionale. «La Summer School di Confartigianato – continua Foscale - ha fatto il punto su due aspetti fondamentali per gli artigiani e i piccoli imprenditori: le difficoltà dell'accesso al credito e i ritardi della macchina burocratica». Il Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda si è detto convinto che nella manovra allo studio del Governo bisogna puntare su misure che favoriscano l'internazionalizzazione e l'innovazione delle nostre imprese. Evidenziando che gli strumenti da mettere in campo sono automatismi, in particolare di natura fiscale, come ad esempio super ammortamenti e crediti d'imposta. Sono automatici, non hanno bisogno di intermediazioni politiche e sono utili alle piccole e alle grandi imprese. E soprattutto, prevedono la fiducia dello Stato nelle scelte dell'imprenditore. Mentre, per consolidare la presenza sui mercati esteri le imprese devono presentarsi con un unico marchio made in Italy, e lo stesso Ministro lancia una proposta: «Un prodotto che è davvero made in Italy deve poter avere riconoscibilità immediata in tutto il mondo con lo stellone della Repubblica italiana impresso sull'etichetta, sul packaging».



Una comitiva di torinesi ha visitato negozi e aziende

In viaggio fra i prodotti delle Valli

VALLI — Il fascino dell'artigianato delle Valli di Lanzo ha lasciato il segno nella piccola comitiva di torinesi che domenica 11 settembre hanno aderito all'invito della Cna Torino partecipando al primo tour del percorso "In viaggio tra mestieri e territorio", nato da un bando della Regione Piemonte cofinanziato con il Fondo di sviluppo e coesione. «Il cosiddetto turismo industriale - spiega il Presidente di Cna Torino Nicola Scarlatelli - rappresenta una carta importante per la valorizzazione del territorio e delle piccole imprese artigiane, eppure è ancora poco sfruttato al di fuori della città di Torino. All'interno della Città metropolitana, Lanzo e le sue Valli sono senza dubbio un territorio ancora poco esplorato da chi non possiede una seconda casa ed alle bellezze naturalistiche e architettoniche si uniscono le specificità dell'artigianato tipico, nel settore gastronomico, ma anche con riferimento alle lavorazioni del legno, del ferro e della pietra dove i mestieri non di rado si trasmettono da generazioni.

«Il viaggio in Val di Lanzo - proseguono dalla Cna - è partito proprio da una bottega storica, la falegnameria dei Fratelli Gagliardi, a Chialamberto, nata a metà Ottocento, che ha sempre saputo tenersi al passo con i tempi, arrivando ai nostri giorni a lavorare con le più moderne macchine a controllo numerico, conservando al tempo stesso l'amore per il mestiere e la cura del dettaglio tipica della migliore ebanisteria piemontese.

L'azienda conserva tra l'altro una rara collezione di antichi strumenti di lavoro appartenuti alla famiglia che testimoniano l'evoluzione della lavorazione del legno negli ultimi duecento anni. Un'altra falegnameria, dall'impronta più artistica, è stata la seconda tappa del viaggio: si tratta del Sole d'Arte del giovane architetto Enrico Brunati, a Coassolo, attività nata circa quindi anni fa che unisce la sapiente lavorazione del legname alla creatività tipica del design. La comitiva ha quindi raggiunto Lanzo per una pausa pranzo presso la Trattoria del Mercato da Vindrola con menù tipico. E dopo pranzo altre due visite:

presso il laboratorio artigiano Manufactura di Elena Imberti, azienda produttrice di bigiotteria di alta gamma, e il bar pasticceria Al Turcet dove è stato pro-

sulla produzione



iettato un video
ne del tipico torcetto lanzese che
in questo laboratorio si produce
da due generazioni a partire dal
1971, all'insegna di una tradizio-
ne plurisecolare.

Non è mancata, naturalmente,
una degustazione di torcetti al
burro, alla margarina e al cioc-
colato che ha conquistato i visi-
tatori».

Come da programma, la visi-
ta è proseguita con una passeg-
giata nel centro storico di Lanzo
e con una tappa alla Casa museo
Balbo di via San Giovanni Bosco
dove da anni Enrico Balbo rac-
coglie e recupera antichi stru-
menti di lavoro tipici dei mestie-
ri valligiani, partendo da quelli
della storica della macelleria di
famiglia, ed è proseguita - in col-
laborazione con il Comitato Pon-
te del Diavolo - al Museo del ri-
camo di Lanzo fondato da Ester
Borla Fornara dove sono espo-
sti gli arazzi creati dal gruppo di
ricamo fondato negli anni Ven-
ti del Novecento da Elena Mars
Albert. «I ricami più antichi che
ebbero grande fortuna in Pie-
monte e all'estero, conquistando
persino la corte Sabauda, sono
esposti accanto ai lavori più re-
centi che testimoniano la volon-
tà di non disperdere questo in-
credibile patrimonio - commen-
tano dalla Cna.

Dopo una breve visita alla
chiesa parrocchiale di San Pie-
tro in Vincoli e alle reliquie di
San Giovanni Bosco che testimo-
niano il suo amore per Lanzo e la
sua amicizia fraterna con il bea-
to Federico Albert, la visita si è
conclusa con una immancabile
tappa in piazza Gallenga, cuore
storico della vecchia Lanzo, do-
ve grazie alla collaborazione di
Gaetana e Pier Michele Bellezza
è stato possibile vedere le anti-
che macchine per la produzione
della pasta che in questa botte-
ga procede ininterrotta da oltre
centocinquant'anni.

Il progetto "In viaggio tra me-
stieri e territorio" è stato curato
da Vitaliano Alessio Stefanoni in
qualità di responsabile della co-
municazione della Cna Torino e
proseguirà a breve con le visite
del 24 settembre a Pinerolo (con
visita al forte di Fenestrelle) e
del 16 ottobre con la visita alla
56esima Mostra della Ceramica
di Castellamonte e alla sesta Mo-
stra del Gioiello ceramico e ad
alcune botteghe che lavorano la
ceramica.

«Il prezzo delle gite è di 25
euro - aggiungono ancora dalla
Cna e includono sempre il pran-
zo in un ristorante tipico (in-
formazioni e prenotazioni cel.
335.7430744, 011.1967.2190)».



Artigiani e
commercianti
hanno
mostrato prodotti
e fasi di lavorazione
alla comitiva
di torinesi



Eurofidi, si liquida Chiamparino: unica scelta responsabile

- > Forza Italia attacca, il presidente replica: "Colpa vostra"
- > I lavoratori protestano, tensione davanti alla sede

EUROFIDI, il più grande consorzio di garanzia fidi in Italia, è in liquidazione: così ha deliberato il consiglio di amministrazione ieri mattina. Subito dopo si è riunita l'assemblea dei soci, che all'inizio di ottobre sarà di nuovo convocata per nominare i liquidatori. Davanti alla sede di Eurofidi è forte la protesta dei lavoratori: in pericolo ci sono 215 posti di lavoro. Le aziende chiedono che la liquidazione non ricada sulle imprese. Sul banco d'accusa c'è la Regione, principale azionista del consorzio con il 19%, mentre il resto è controllato da un pool di banche. «Abbiamo ereditato una situazione disastrosa - ha detto Chiamparino - che si è dimostrata non recuperabile».

SERVIZI A PAGINA II E III

Eurofidi, si liquida Chiamparino: unica scelta responsabile

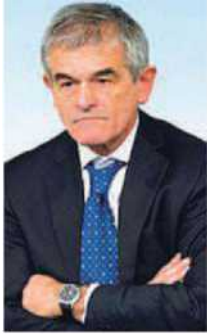
Il presidente: "Ereditata situazione disastrosa"
Lavoratori in lacrime, opposizioni all'attacco

SONO le undici del mattino quando, sotto la pioggia, il direttore il Eurofidi, Massimo Ariano scende in strada per dire ai suoi dipendenti che è finita. Il cda ha appena votato per la messa in liquidazione del confidi più grande d'Italia: 215 dipendenti di cui 130 in Piemonte e 2,7 miliardi di garanzie. Trattiene le lacrime, molti dei lavoratori invece le lasciano scorrere. Il voto è stato unanime, anche le grandi banche hanno abbandonato la nave, solo i rappresentanti della Cassa di risparmio di Savigliano e di quella di Saluzzo si sono astenuti. Quando lasceranno il palazzo due ore più tardi, però, prenderanno i fischi come

tutti gli altri. «La Regione ha staccato la spina», attaccano i lavoratori. Il presidente Sergio Chiamparino - incalzato dalle opposizioni che accusano di immobilismo (il centrodestra) e chiedono una commissione di inchiesta (i 5 stelle) - risponde che «la situazione era irrecuperabile. La liquidazione è l'unica scelta responsabile a fronte di una gestione ereditata che non lo è stata altrettanto». La decisione era nell'aria da giorni, quando la Regione, che di Eurofidi detiene il 19 per cento, ha iniziato a parlare «di sforzo per salvare almeno i dipendenti e le garanzie piemontesi». Entro 15 giorni sarà nominato il liquidatore:



«Non un mero contabile ma qualcuno con cui si possano costruire soluzioni occupazionali» chiedono i sindacati. In azienda in futuro resteranno solo una trentina di dipendenti. Gli altri dovranno andare altrove. La preoccupazione arriva anche dal mondo imprenditoriale. Per Rete imprese che riunisce Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti si rischiano «gravi ripercussioni sulle imprese e sui posti di lavoro», mentre l'Api chiede «di fare chiarezza rapidamente». (mc.g.)



PRESIDENTE
Sergio Chiamparino
presidente della
Regione replica a
Forza Italia: gestione
precedente
è stata disastrosa



SEDE
Gli uffici di Eurofidi in via Perugia
La società ieri è stata
messa in liquidazione
a causa del pesante debito